SIAT
SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
FONDATA NEL 1866

Press release

SIAT YOUNG 2018: RIFUGI MINIMI PER SENZATETTO / *HOMELESS TINY SHELTER IN THE HEART OF TURIN.*

La STAMPA, July 12th2018:

Rifugi "leggeri" per homeless nuova sfida dei designer / *Light shelter for homeless, a new challenge for designers*

http://www.lastampa.it/2018/07/12/cronaca/rifugi-leggeri-per-homeless-la-nuova-sfida-dei-designer-torinesi-efLfwK40b58npva9x2FmaK/premium.html

ABSTRACT

On July 12th 2018, the Italian national newspaper La Stampa dedicated attention to the 1st SIAT YOUNG Award.

The article underlines the dramatic condition occurring during the winter season through don Paolo Fini (Pastorale sociale della Diocesi di Torino director) words: " We should look for something alternative. To provide a safe porch would already positive: certain psychological diseases or life style visions're hard to break".

A picture referring to 2015-2016 Chicago Architecture Biennial shows a short term proposals on place of dormitories. That's to say first hospitality/aid temporary solutions to spread in urban areas. The aim still remains to endue these people with their own home as well to encourage their rehabilitation.

On coming Fall, social and health care experts will gather together in Turin for a Convention to discuss such residential emergency and to compare solutions adopted around the world starting from tiny houses.

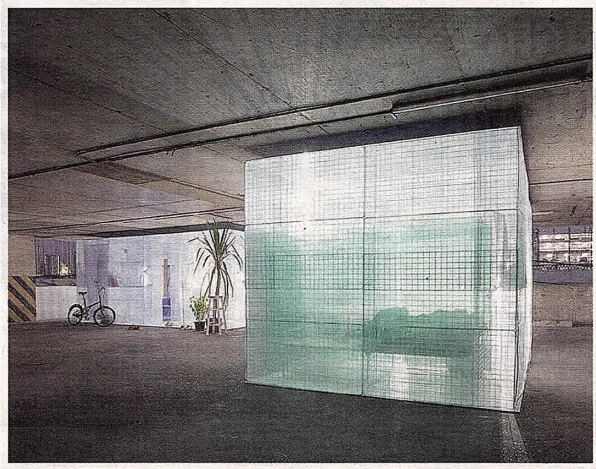
SIAT *Associazione culturale senza scopo di lucro*
corso Massimo d'Azeglio, 42 10125 Torino Italy t. +39 011 6508511 siat@siat.torino.it siat.torino.it P.I. 01454810019

ne di un principe». rassegna «L'ospite illustre». stabilire, sicuramente un Ca- l'autunno 2019. L'accordo è

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il bando della Società Ingegneri e Architetti chiede di immaginarli in pieno centro

Rifugi "leggeri" per homeless nuova sfida dei designer



Light House (Biennale Architettura, Chicago 2015/2016)

LA STORIA

MARIA TERESA MARTINENGO

Mai come lo scorso inverno la condizione drammatica dei senza dimora accampati negli anfratti del centro, e non solo, è stata all'attenzione della città. La Diocesi, in particolare, ha offerto soluzioni insperate. Nonostante gli sforzi, un uomo è morto di freddo a un passo dal «rifugio» della Pellerina (i container lontani e poco dignitosi). Don Paolo Fini, direttore della Pastorale Sociale, ha detto: «Dovremmo inventare alternative. Anche quando si offrirà un porticato sicuro avremo raggiunto un buon risultato: dietro a certe visioni ci sono patologie o "stili di vita" difficili da interrompere».

Homeless shelter

C'è la consapevolezza di tutto questo negli obiettivi del Concorso internazionale rivolto a laureati e studenti di architettura, ingegneria, design e accademie che la Siat, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, ha da poco lanciato. Il tema del 1° Siat Young Award è «Homeless tiny shelter in the heart of Turin», «Rifugi minimi per senzatetto nel cuore di Torino». Per averne un'idea, osservate la foto in pagina (un progetto presentato a Chicago: il contenitore di «tiny shelter» è un garage dismesso): moduli per due o tre persone e per l'accoglienza, montabili e smontabili con facilità in spazi centrali che impegnano la città a guardare in faccia i suoi problemi. Che è poi il primo obiettivo del concorso. Ai giovani progettisti - (il bando scade il 12 settembre, i premiati da una giuria internazionale riceveranno 1500, 1000 e 800 euro) - la Siat ha proposto due location per le piccole isole di accoglienza: il Teatro di Torino (posteggio Rai) e i Giardini Reali inferiori.

«L'emergenza abitativa è un tema sociale che colpisce tutti i Paesi, ogni realtà - osserva l'architetto Mauro Sudano, curatore del concorso - presenta specificità alle quali vengono date risposte differenti. Si coniugano sforzi di reinserimento sociale con la necessità di ripensare il concetto di homeless shelter, le strutture di accoglienza. Inseguendo l'obiettivo di dare casa a chi non ce l'ha, si è iniziato a parlare di "tiny houses", case minime, essenziali. Noi pensiamo a piccole aggregazioni semplici, a basso costo, in contrasto con l'idea della camerata del dormitorio, compatibili con il contesto ambientale e architettonico».

100

In base alle osservazioni delle strutture per senza dimora (che in inverno ormai sfiorano i mille posti) ogni anno cento nuove persone senza casa si aggiungono a quelle già conosciute

Soluzioni a breve termine

Esempi recentissimi sono i 90 homeless shelter progettati a New York, da distribuire in tutti i quartieri (76 mila senza casa ogni notte), mentre a Londra è stato lanciato un concorso di idee per la conversione di una stazione ferroviaria in rifugio per giovani homeless, soluzione a breve- medio termine in attesa di soluzioni durature. A Edimburgo è stato inaugurato il primo Homeless Village, 10 casette destinate per brevi periodi a 20 persone che riceveranno un alloggio tradizionale. «Il Concorso ha l'obiettivo di indagare sulle soluzioni possibili, cercare alternative compatibili con il nostro territorio, per attrezzare in maniera diffusa luoghi dove poter fornire una prima assistenza in particolare a chi ha più difficoltà a lasciare la strada, luoghi che diventino una prima cerniera di collegamento tra "invisibili" e mediatori del sociale». In autunno la Siat promuoverà un convegno in cui saranno presentati gli esiti del concorso e la comunità tecnico scientifica si confronterà con le organizzazioni che operano a favore dei senza dimora con l'obiettivo sondare nuove possibilità di intervento a Torino, nella speranza di attivare risorse prima che giunga la nuova stagione invernale». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ABSTRACT

Il giornale La Stampa ha pubblicato il 12 luglio un articolo di presentazione del Concorso bandito da SIAT per il 1° Siat Young Award.

Viene richiamata la condizione drammatica vissuta dai senzatetto nell'inverno passato e le parole di don Paolo Fini, direttore della Pastorale sociale della Diocesi di Torino che chiede di trovare soluzioni nuove in risposta a tutte le esigenze: «Dovremmo inventare altemative. Anche quando si offrirà un porticato sicuro avremo raggiunto un buon risultato: dietro a certe visioni ci sono patologie o "stili di vita" difficili da interrompere».

Come esempio di soluzione a breve termine, alternativa alle camerate dei dormitori, viene mostrata l'immagine della proposta Light House presentata alla Biennale di Architettura di Chicago del 2015-2016.

Si tratta di soluzioni transitorie e di prima accoglienza per attrezzare in maniera diffusa luoghi dove fornire una prima assistenza. L'obiettivo generale rimane quello di dare casa a tutti e di favorire percorsi di reinserimento. Il Convegno di autunno tratterà le questioni dell'emergenza abitativa, confrontando le esperienze degli operatori socio-sanitari e le soluzioni adottate nei vari paesi, come nel caso delle tiny houses.